

Sui monti e sulla neve Brescia due volte Leonessa

Rolly Marchi

● Brescia non è città di montagna e nemmeno di un altipiano africano anche se un giorno fu chiamata Leonessa. E però sicuramente città fortemente legata allo sci e alle cime. I miei rapporti con essa sono fortissimi. Ho corso la prima vera gara di sci nel 1938, discesa dedicata a un eccellente scalatore e sciatore, Adriano Dal Lago, partenza sull'aguzza vetta del Palon, traguardo a Vanezze del Monte Bondone. Mi piazzai 18° e a vincerla fu un bresciano, Bruno Gallarotti, poi alpino di carriera fino a correre la Marcialonga con i gradi di generale di Corpo d'Armata. Allora erano noti anche i fratelli Contrini, che si esaltavano in una classica chiamata Guglielmo-

Pontogna. Ma "l'uomo bianco" della mia vita è stato Giuliano Babini, bresciano doc, più volte litore, azzurro e fondatore dello Sci Accademico Italiano nel 1945. Grande idea.

Brescia è stata per me anche atletica: Gino Paterlini fu mio avversario sui 400 metri. Molto più bravo di me, meritò per alcuni anni la maglia azzurra. La città fu anche epicentro dell'ostacoloismo per quell'allenatore di livello mondiale che fu Sandro Calvesi, al quale il mitico Gianni Brera dedicò più volte autentici epinici. Moglie di Sandro, ora vedova, è Gabre Gabric, bella dalmata, due volte olimpica e adesso ga-



CAMPIONESSA Elena Fanchini

gliarda e riservata ottantasettenne.

Torniamo sulla neve perché forti meriti per lo sci bresciano ebbe un altro amico che è "uscito di pista" anzi tempo: Alberto Massari. Lo ricordo con quel maglione azzurro con una dilatata V bianca del suo sci club. Negli anni a venire, a Brescia, la montagna e lo sci hanno continuato a crescere. Nel 1986 Ivano Edalini si impose vincendo la Tre-3 di Coppa del Mondo davanti a niente po' po' di meno che Ingemar Stenmark. E come non ricordare un fuori classe del verticale come Silvio Mondinelli detto Gnaro, che l'anno scorso ha riportato il tricolore sul K2? Gli mancano solo tre

8.000 per il totale dei 14 dell'ambita corona. Ma a elettrizzare l'Italia bianca, e non soltanto, sono due sorelle (una terza sta arrivando): Elena e Nadia Fanchini di 20 e 21 anni. Hanno imparato a sciare a Monte Campione e lo scorso febbraio sono state 2° e 4° in velocità ai Campionati del mondo. Elena poi, lo scorso dicembre, ha vinto la prima discesa di Coppa del mondo! Ha entusiasmato, ovviamente per la vittoria, ma ha sbalordito per l'esecuzione perfetta di alcuni curvoni nel tratto nevralgico della velocissima pista. Per lei mi permetto di arricchire Brescia con l'onore di una seconda Leonessa.

LA GUIDA

Snowpark all'adrenalina e 148 chilometri di piste

Come arrivare In automobile si risale l'autostrada del Brennero (A 22) fino a Innsbruck, quindi si imbocca la Inntal Autobahn A12 in direzione Salisburgo. Uscita a Wörgl/Host, quindi proseguire per St. Johann im Pongau.

Cosa fare D'inverno l'attività principale è lo sci con 148 km di piste. Il giornaliero costa 36,50 ed è valido per tutta la regione (53 impianti) e per gli skibus. Grande flessibilità di utilizzo e agevolazioni per i principianti e per fasce d'età. All'interno del comprensorio esiste uno snowpark per freestyle e snowboarder. Nei dintorni ci sono: 50 km di piste per lo sci di fondo, di cui la più suggestiva è quella che costeggia lo Schwarsee; 65 km di sentieri invernali da percorrere con gite guidate. Esistono anche notevoli possibilità di fuoripista, soprattutto a stagione inoltrata quando il firm primaverile facilita la sciata. In ogni caso si raccomanda di rivolgersi alle scuole di sci locali.

Strutture Numerosi alberghi in cui predominano quelli di fascia medio-alta. L'ultimo nato è il 5 stelle A-Rosa, in funzione da gennaio 2006 (www.arosade). Il rapporto tra qualità del servizio e prezzi è sempre ottimo.

Kitzbühel Tourismus: www.kitzbuehel.com; tel. +43 (0)5356777



ACROBAZIA Lo strepitoso salto con spaccata di Kristian Ghedina sulla Streif di Kitzbühel

(FOTO: AP)

Un paradiso bianco chiamato Kitzbühel

Marco Rolando

● Il conto alla rovescia è cominciato. Mancano pochi giorni all'inizio della sessantaseiesima edizione dell'Hahnenkamm Renne, la gara di discesa libera più difficile e famosa del mondo che si tiene ogni anno sulla pista Streif, a Kitzbühel. A ridosso delle Olimpiadi di Torino 2006, quello di sabato 21 (inizio ore 11,30) sarà uno dei grandi appuntamenti in grado di calamitare l'attenzione di tutti gli appassionati di sport bianchi e non solo. Anche i non addetti ai lavori conoscono infatti la spettacolarità dei celebri passaggi della discesa, come la Mausefalle, la "trappola per topi" che catapulta in aria i discendenti per una cinquantina di metri facendo riprendere contatto con la neve poco prima delle reti di protezione, o la Steilhang, un muro apparentemente verticale su cui gli atleti disegnano una "esse" prima di entrare a tutta velocità in uno stretto corridoio dove non è concesso sbagliare, e non solo per la posizione in classifica. Passaggi spettacolari, da cardiopalmo, su cui hanno mostrato il proprio coraggio discendenti del calibro di Anderl Molterer, Toni Sailer, Karl Schranz, Franz Klammer, Pirmin Zurbriggen, Peter Müller e Kristian Ghedina. Nomi

onomo già nel 1271 dal duca di Baviera Ludovico II. La sua posizione, a nord delle Alpi e a quota relativamente modesta (800 metri), è interessata dalle fredde perturbazioni dell'Europa centrale che scaricano qui ab-

bondanti precipitazioni nevose nei mesi invernali. Se questo microclima poteva essere sfavorevole ai tempi di Ludovico II, in anni più recenti ha fatto sì che l'antico borgo medievale diventasse il fulcro di un imponente

comprensorio sciistico che abbraccia i centri di Reith, Aurach, Jochberg, Aschau, Kirchberg e Pass Thurn. Il cambiamento arriva più di un secolo fa, quando un po' ovunque sulle Alpi alcuni intraprendenti mon-

tanari sperimentano nuovi e prodigiosi attrezzi provenienti dalla Norvegia, che pare permettano di galleggiare sulla neve e di spostarsi di valle in valle anche durante l'inverno. Kitzbühel è teatro di questi primi tentativi e uno dei suoi uomini più in vista, il futuro sindaco Franz Reisch, si fa spedire dalla Scandinavia un nuovo paio di sci che sperimenta sul Kitzbüheler Horn, suscitando l'ilarità degli amici. È il 1894 e in capo a pochi anni la neve diventerà il più fedele alleato degli albergatori delle Alpi e dei maestri di sci. Località come St. Moritz, Megève, Chamonix, Zermatt iniziano a lavorare anche d'inverno e, nel primo dopoguerra, la ritornata voglia di divertirsi trova nel nuovo sport la più inebriante valvola di sfogo (almeno fra le classi che possono permetterselo). E in questo periodo di euforia nasce a Kitzbühel la mitica Streif.

Oggi, a 75 anni dalla prima edizione, Kitzbühel è una stazione turistica da un milione di pernottamenti all'anno, che incentra gran parte della sua offerta sugli sport bianchi. E lo fa credendoci davvero. Da un anno i due comprensori dell'Hahnenkamm e dello Jochberg, divisi orograficamente dal vallone

NOTIZIE
AD ALTA QUOTA

Sulle Alpi con la slitta e i cani

È partita qualche giorno fa in Svizzera la più importante corsa alpina internazionale di sleddog, la Alpentrail 2006: quarantanove team in gara, fra i quali due italiani, si stanno sfidando sui percorsi innevati di Svizzera, Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige per 300 chilometri di sviluppo complessivo e sette tappe. Oggi, in particolare, la gara approda nei confini nazionali con una tappa valtellinese, la terza, da Arnoga a Valdidentro, località comprese fra Bormio e Livigno. I concorrenti partono stamani alle ore 10.00 e percorrono circa 45 km lungo la Valle di Fraele, oltrepassando i due laghi di Cancano, fino quasi a raggiungere Livigno e compiere il successivo giro di boa che riporta ad Arnoga. I quarantanove musher (conducenti delle slitte trainate da cani di razza nordica) verranno poi trasferiti lunedì alla volta delle Alpi Dolomiti, bellunesi e del Sud Tirolo dove, martedì e mercoledì, si svolgeranno due tappe da Braies a Cortina d'Ampezzo. Venerdì e sabato gran finale a Sesto Pusteria, nella zona dell'Alta Val Pusteria. Fra i musher in gara provenienti dai paesi scandinavi, Germania, Francia, Spagna, Svizzera e Austria, si segnala anche la presenza di due equipaggi italiani: si tratta di Maurizio Menghinella, 37 anni commerciante di Perugia, reduce da una recente spedizione in Lapponia e 13° ad Alpentrail 2004; e Matteo Bartolini (che l'anno scorso si è classificato primo alla Pirena in Spagna) fiorentino trentaquattrenne che partecipa ad Alpentrail con un team di Siberian Husky di pura razza. Grande favorito della vigilia, il tedesco Heini Winter, vincitore delle ultime sei edizioni in cerca della sua settima vittoria consecutiva. Fra i numerosi eventi collaterali che accompagnano Alpentrail, da segnalare, oggi ad Arnoga, l'organizzazione di escursioni gratuite in sleddog per bambini in un'apposita area allestita in zona arrivo. Info: www.alpentrail.com.

[LoScan]

Torino 2006: sette sculture di ghiaccio

Neve più ghiaccio uguale arte. Ingredienti insoliti, per sette installazioni all'aperto, ospitate tra le vette piemontesi che faranno da scenario alle Olimpiadi invernali 2006. A Sestriere, dal 6 febbraio al 20 marzo, si terrà infatti «The Snow Show»: in varie sedi cittadine si ergeranno imponenti sculture realizzate con il più effimero e inusuale di tutti i materiali, l'acqua nella sua forma solida. Un omaggio alla creatività, al paesaggio e alla natura che ha coinvolto coppie di artisti e architetti di fama internazionale tra i quali Yoko Ono e Arata Isozaki, Daniel Buren e Patrick Bouchaïn, Kiki Smith e Lebbeus Woods, Paola Pivi e il gruppo di progettisti torinesi Cliostraat. Per informazioni, www.thesnowshow.com.

[BSII]

salvare il pianeta è un'impresa impegnativa. meglio partire dall'abc...

ABC, Atmospheric Brown Clouds, è il progetto delle Nazioni Unite per monitorare l'evolversi delle "nubi marroni atmosferiche" causate dall'attività umana.

Il Comitato Ev-K²-CNR, partecipa al progetto con la più alta stazione di monitoraggio atmosferico al mondo, situata presso il Laboratorio Osservatorio "Piramide", a 5.050m slm.

Stations at High Altitude for **SHAREASIA** Research on the Environment

Ev-K²-CNR

UNEP

i nostri progetti su: www.montagna.org

Sabato prossimo sulla pista Streif si disputa la gara di discesa più difficile e famosa

che hanno fatto la storia dello sci e che spiegano come mai a ogni edizione della gara sul parterre d'arrivo si assiepi una folla di 50 mila persone, che acclama festante gli eroi della velocità. Organizzata per la prima volta nel 1931, la Hahnenkamm Rennen è elemento insostituibile dell'identità culturale della valle, ma è anche un rito popolare in grado di richiamare tifosi da tutta l'Austria. Per il turista comune costituisce invece la privilegiata porta d'accesso per conoscere più da vicino questa antica cittadina stretta fra le montagne.

Prima che lo charme dei suoi alberghi e il fascino delle vie medievali fossero appannaggio dei moderni turisti (le brochure informative delle agenzie di soggiorno la definiscono spesso la "Cortina austriaca"), Kitzbühel era un centro minerario per l'estrazione del rame e dell'argento, riconosciuto comune au-

